

Con il patrocinio di



*Fiori*

## **Fellini guarda il mare (vol. 1)** *Ciclovía Dolcespiaggia*

ISBN 978-88-98981-65-6

1ª Edizione - Dicembre 2020 | 1ª Edizione aggiornata - Luglio 2025

### **Editor**

Claudia Bisceglia

Luciana Luciani

### **Grafica**

GuCli

### **Copertina**

Uili

©

Tutti i diritti sul presente volume sono riservati. La diffusione e riproduzione con qualunque mezzo sia digitale sia cartaceo, anche parziale, non sono consentite senza il permesso scritto dell'editore che si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

I diritti di utilizzo delle fotografie dell'Archivio Cederna e degli Autori, nonché quelle di Massimo Manocchi e Klaus Werner presenti in copertina e all'interno di questo volume sono stati concessi dai medesimi alla *dei Merangoli Editrice*. È vietata qualsiasi riproduzione.

**deiMerangoli Editrice®**

via Filippo Turati, 86 Roma

[www.deimerangoli.it](http://www.deimerangoli.it)

[segreteria@deimerangoli.it](mailto:segreteria@deimerangoli.it)



*Visita il nostro shop online*





LONGO / PUGLISI

# FELLINI GUARDA IL MARE

**CICLOVIA  
DOLCESPIAGGIA<sup>1</sup>**

in bici alla scoperta delle  
location felliniane nel Lazio  
con tracce GPS

**NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA**

Con i contributi di  
**Franco Medici**  
**Giuseppe Cederna**  
**Antonio Dalla Venezia**

*“La bicicletta è un modo di accordare la vita  
con il tempo e lo spazio,  
è l’andare e lo stare  
dentro misure ancora umane.”  
(Sergio Zavoli)*

## Indice

Prefazione	13
<i>Franco Medici</i>	
Buoni pensieri	17
<i>Giuseppe Cederna</i>	
La Riserva del Litorale: un territorio da ricucire e salvaguardare	19
<i>Antonio Dalla Venezia</i>	
—	
Introduzioni	21
Come nasce al <i>Ciclovia Dolcespiaggia</i> (di A. Longo)	21
Un sogno che può diventare realtà (di R. Puglisi)	24
Note tecniche per prepararsi alla partenza	27
Intermodalità treno + bici	27
Strada ai bambini!	30
I cani, gli 'amici' dell'uomo!	31
Errori più comuni da evitare	33
Accessori da portare	36
Le frazioni di viaggio dedicate a bambini o a ciclisti inesperti	39
<i>Ciclogenitori</i> : un modello per viaggi sostenibili	41
Come consultare questa cicloguida	43
Simbologia e colori adottati nelle mappe	47
Mappa delle location cinematografiche	48-49
Fellini e la bici	51
<b>CICLOVIA DOLCESPIAGGIA - PRIMA PARTE:</b>	
lungo il litorale romano, da Santa Severa a Fiumicino	59
<b>Mappa delle frazioni 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup></b>	62-63
<b>1<sup>a</sup> frazione</b> : da Santa Severa a Cerenova	65
Leo Catozzo e la fabbrica CIR	70
Il Bondi Cafè e la foto di Fellini	73

CREDITS FOTOGRAFICI (È vietata qualsiasi riproduzione)

©Archivio Cederna: pagg. 16 e 97.

Massimo Mannocchi: pag. 29 foto 1.

Klaus Werner: pag. 34 foto 1 e 6, pag. 81.

<b>2ª frazione:</b> da Cerenova a Marina di San Nicola	79
<b>3ª frazione:</b> da Marina di San Nicola alla <i>Dolcespiaggia</i> di Passoscuro	93
Le Location felliniane di Passoscuro	106
27 agosto (1959) (di T. Kezich)	109
Passoscuro, <i>La dolce vita</i> e il cinema sulle orme di Fellini	110
<b>Mappa delle frazioni 4ª, 5ª e 6ª</b>	112-113
<b>4ª frazione:</b> dalla <i>Dolcespiaggia</i> a Maccarese	114
<b>5ª frazione:</b> da Maccarese a Ponte Galeria	132
La Tomba di Ennio Flaiano nel cimitero di Maccarese	134
<b>6ª frazione:</b> da Ponte Galeria a Fiumicino	152
<i>Lo sceicco bianco</i> (1952)	164
La Villa di Federico e Giulietta	166
<i>Giulietta degli spiriti</i> (1965)	167
Giulietta, Suzy e la 'Graziella'	168
La simpatia irriverente di Federico Fellini (di R. Fiè)	170
<i>Fellini Satyricon</i> (1969)	188
<i>Ciao, Federico!</i> (1971)	190
<i>La strada</i> (1954)	194
Le location tra Coccia di Morto e Fiumicino	194
Le location de <i>La strada</i> sul lato di Ponente del Canale	200
<i>Amarcord</i> (1973)	203
La location di <i>Amarcord</i> sul Molo di Ponente	205
Le location di <i>Amarcord</i> sul Molo di Levante	206
Aggiornamenti in occasione della nuova edizione	217
Bibliografia	221



valori storici e archeologici racchiusi all'interno di quella che appunto oggi è la Riserva Statale.

Sono tornato, in seguito, tre o quattro volte in zona, in occasione prima di una festa della Primavera, organizzata da un comitato del territorio, poi di alcuni sopralluoghi alla Torre di Palidoro. In questi incontri, ai quali hanno partecipato anche le associazioni locali, ho avuto modo di capire la novità della proposta di questa guida ciclo-turistica.

Dato che di solito sono sempre enfatizzate le 'location' romane (vedi Fontana di Trevi), mi sembra una buona idea quella di riscoprire invece i luoghi legati a Federico Fellini tra Roma e il Litorale, prendendo come baricentro la *Dolcespiaggia*, cioè la spiaggia delle scene finali de *La dolce vita*.

I percorsi proposti incontrano numerosi siti di importanza ambientale, presenze archeologiche note e sconosciute, torri costiere, fattorie. Il libro ha il grande valore di rintracciare e ricucire piste ciclabili vere e proprie, antichi tracciati ormai storicizzati, sterrati lungo i canali di bonifica, tratti a percorrenza mista e sentieri. Il tutto impostato sul modello bici+treno, in modo da rilanciare la mobilità dolce e sostenibile.

Il libro si basa, quindi, su uno studio accurato del territorio, a partire appunto dai luoghi felliniani, con contributi originali. La ricerca approfondisce anche, con spirito militante, le incongruenze e le contraddizioni che persistono, nonostante i vincoli imposti dalla Riserva Statale. E, soprattutto, gli autori formulano qui una proposta progettuale, affinché la ciclovia della *Dolcespiaggia* diventi realtà.

Posso dire che, leggendo questo testo, ho imparato a conoscere meglio Anna e Romano, ho compreso che le loro 'fissazioni' si poggiano in realtà sulla passione di due persone che, da molto prima che io le incontrassi, si battono per proteggere e far rivivere le bellezze di quel territorio, ancora in parte minacciate.

Per questi motivi, brevemente presentati, il Consiglio Regionale di Italia Nostra Lazio ha deciso di dare il patrocinio a questo libro. Noi di Italia Nostra crediamo profondamente nella fruizione pubblica dei territori. Questo libro-guida non solo ha un valore informativo per i cicloturisti, ma costituisce una proposta

di fruizione ambientale del territorio nell'ottica di dare un contributo allo sviluppo di un turismo sostenibile legato anche al sistema produttivo e agricolo della zona.

Ricordo, infine, che tutela ambientale e sviluppo produttivo del territorio costituivano i valori di riferimento del comitato promotore del Parco, che nei primi anni Ottanta del secolo scorso elaborò una proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione dell'area protetta.

\* Franco Medici, già presidente di Italia Nostra Lazio, è Ingegnere chimico, Professore Ordinario di Scienza e Tecnologia dei Materiali presso Sapienza Università di Roma, e responsabile di progetti di cooperazione internazionale in paesi in via di sviluppo per la stessa Università e per associazioni di volontariato internazionale.



Antonio Cederna (foto Archivio Cederna\_FP3\_N009).

## Buoni pensieri Giuseppe Cederna\*

Che ci sia un frammento di agro romano e di litorale salvato dalla cementificazione è un 'buon pensiero'. Che questo mosaico di storie e di ecosistemi venga difeso, organizzato in un parco e in un itinerario da percorrere a piedi o in bicicletta è un altro 'buon pensiero'. Che lo spirito di Antonio Cederna ci accompagni in questo viaggio non è solo un 'buon pensiero'. È la dimostrazione che la bellezza naturale e storica va difesa a denti stretti, giorno per giorno. Ed è anche la speranza concreta che la sua passione e le sue battaglie per un paese civile – raccolte per quasi mezzo secolo da generazioni di urbanisti, assessori, sindaci, associazioni indomite di comuni cittadini uniti dall'amore per il bene pubblico – continuino a ispirarci, a darci coraggio e capacità di indignazione e di denuncia.

Mia madre ha 96 anni. Con Antonio ha condiviso le fatiche, le ferite ma anche le soddisfazioni della prima linea. Sono sicuro che poggiare i suoi piedi sul *Percorso Antonio Cederna* la farebbe felice, le darebbe energia. Ed è così anche per mia sorella Camilla, mio fratello Giulio e i loro figli, i miei nipoti.

Che meraviglia sarebbe andarci tutti insieme, voi autori del libro, la famiglia dell'invisibile Antonio e il popolo del cammino, in una bella giornata di festa, di gratitudine e di celebrazione della bellezza ancora viva del Bel Paese. Un saluto camminante allo spirito del vecchio Antonio con le bandiere della speranza e dei 'buoni pensieri'.

\* Giuseppe Cederna, attore, scrittore e viaggiatore, è tra i protagonisti di *Mediterraneo* di G. Salvatores (premio Oscar 1992) e ha lavorato con Scola, Bellocchio, Comencini, Monicelli, i fratelli Taviani, Soldini, Brizzi, Rob Marshall e Amelio. In teatro ha interpretato dal *Tartufo* di Molière all'*Odissea* dedicata alle migrazioni mediterranee. Con Feltrinelli ha pubblicato *Il Grande Viaggio* e *Piano Americano*.



## La Riserva del Litorale: un territorio da ricucire e salvaguardare

Antonio Dalla Venezia\*

La ricucitura spaziale del territorio della Riserva Naturale del Litorale Romano e, più in generale, la pianificazione di corridoi di 'mobilità dolce' lungo tutta la costa laziale fino al centro di Roma, è uno degli obiettivi che da sempre hanno contraddistinto l'attività di comitati e associazioni.

Anche la pubblicazione di questo *Volume 1* della *Ciclovía Dolce-spiaggia* va in questa direzione. Gli autori infatti, oltre ad accompagnarci con sapiente lentezza nei luoghi felliniani e a raccontare le emergenze storico-ambientali del territorio attraversato, mettono in evidenza in più occasioni alcune piccole criticità e la necessità di intervenire con auspicabile urgenza per risolvere le situazioni segnalate.

La FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) da molti anni ha incluso nel progetto di rete nazionale di percorribilità ciclistica denominata 'Bicitalia' la proposta di una grande ciclovía lungo la costa tirrenica che interessa, in prima battuta, le regioni Liguria, Toscana e Lazio. Tale proposta è stata ripresa dal Governo nazionale che ha inserito l'itinerario Ventimiglia-Roma all'interno del Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche (SNCT), assegnando 16 milioni di euro per la realizzazione dei primi lotti funzionali.

Con i 4 milioni destinati a questo territorio, la regione Lazio ha deciso di completare il collegamento Roma-Fiumicino integrando il tracciato in parte già esistente. Resta ancora indietro, almeno fino a oggi, tutto il tratto dal confine con la Toscana a Focene, e quindi anche l'area descritta in questo interessante volume.

È auspicabile che questa lacuna venga colmata al più presto, e

che l'incontro con i luoghi felliniani e la conoscenza approfondita del prezioso territorio costiero possano rappresentare un valore aggiunto per i comuni coinvolti e per tutti coloro che credono in uno sviluppo in cui i valori ambientali siano ampiamente riconosciuti.

## Introduzioni

### Come nasce la *Ciclovia Dolcespiaggia* (di Anna Longo)

È il 2009. Con un gruppo di volontari e con la Scuola Erminio Carlini di Passoscuro, con gli insegnanti, i bambini e i loro genitori, diamo vita alle prime operazioni di pulizia delle spiagge libere in uno dei tratti più interessanti della Riserva Naturale del Litorale Romano. I luoghi appartengono alla fascia Nord della Riserva Statale più grande d'Italia che, con i suoi circa 16.000 ettari di territorio protetto, si estende da Marina di San Nicola a Capocotta.

Negli anni il gruppo si consolida. Operiamo nell'ambito delle manifestazioni nazionali 'Spiagge Pulite' e 'Puliamo il mondo', portando per la prima volta Legambiente in questi luoghi. Siamo promotori anche di 'Curiamo la duna' e, con il patrocinio del Comune di Fiumicino, piantiamo i primi paletti di una recinzione a protezione delle Dune di Passoscuro, promuovendo con altri comitati la prima raccolta di firme per il censimento dei Luoghi del Cuore del FAI. Ma il fulcro delle nostre attività - svolte sempre accanto all'Istituto scolastico grazie alla passione della referente per l'educazione ambientale Stefania Bragaglia e finalizzate a salvare questi siti dal degrado - rimane soprattutto la 'Spiaggia della Dolce Vita', o *Dolcespiaggia*, come amiamo chiamarla. È proprio qui, presso la foce del Rio Tre Denari, che Federico Fellini girò, nel 1959, le scene finali del suo capolavoro. L'anno dopo, il film uscì nelle sale. Tutti ricordano la scena con Anita Ekberg nella Fontana di Trevi. Ma il significato e la forza poetica del film stanno piuttosto in quel finale sospeso e struggente per il quale il grande maestro del cinema, con la complicità del montatore e

\* Antonio Dalla Venezia è Presidente Comitato Tecnico Scientifico (CTS) di Bici-talia FIAB.

amico 'Leuccio' Catozzo, scelse la magia del paesaggio e delle atmosfere di Passoscuro.

Con il nostro gruppo, che decide di chiamarsi proprio 'Dolcespiaggia - idee di Riserva', continueremo negli anni a fare i volontari per l'ambiente e per la Natura, andando a conoscere anche i territori interni della Riserva Statale. Percorreremo in bicicletta le strade bianche lungo i canali della Bonifica e ci spingeremo sull'antico tracciato campestre che dalla Torre di Palidoro raggiunge, in un paesaggio incantato, la villa Romana di Marina di San Nicola.

Ed ecco che avviene il mio incontro con Romano Puglisi che nel libro *Roma e dintorni in bicicletta* (Ediciclo 2012) illustra fra l'altro proprio questo percorso. Il suo libro ci farà da guida per altre scoperte. Nascono collaborazioni e nasce un'amicizia.

Il gruppo 'Dolcespiaggia' si guarda attorno, collabora con le altre



La foce del Rio Tre Denari a Passoscuro.

sigle locali e nazionali, come il WWF, il FAI e Italia Nostra. Con loro organizziamo convegni importanti. Quello del 19 ottobre 2019, sempre a Passoscuro nell'Aula Magna della Scuola, vede anche la partecipazione di Romano. È l'incontro sui 'Paesaggi d'Acqua del Litorale', organizzato nell'ambito della campagna nazionale di Italia Nostra 'Paesaggi sensibili'. Puglisi illustra gli itinerari che ha elaborato per i suoi libri lungo il territorio litoraneo, utilizzando tratti esistenti di ciclovie vere e proprie, camminamenti sterrati, passaggi poco noti, con la possibilità di interscambio bici+treno. Una relazione interessantissima. È questo il nucleo dal quale poco dopo ripartiamo assieme per costruire questo viaggio più ampio, che chiameremo appunto *Ciclovie Dolcespiaggia*: una guida e un omaggio a Federico Fellini, che sul litorale romano ha ambientato tanti suoi film e dove ha vissuto a lungo.

In questo lavoro, diventato piano piano sempre più corposo e perciò diviso in due volumi, abbiamo cercato di costruire una guida – non certo esaustiva, ma di sicuro appassionata – per scoprire i diversi aspetti del territorio che percorriamo: le location appunto e i luoghi felliniani, le ricchezze naturalistiche, l'archeologia, la storia, le valenze identitarie. Per far sì che il libro fosse ricco di immagini, Romano si è dato molto da fare anche con i suoi scatti. La speranza è che il nostro lavoro sia utile ai ciclolettori, ma anche che il tracciato venga prima o poi posto in sicurezza, istituzionalizzato e messo a disposizione di tutti.

Nel primo volume, che esce nell'anno in cui si festeggiano il centenario della nascita del Maestro e i 60 anni de *La dolce vita*, inseguiamo Federico a partire dalla località di Santa Severa, dove andava a trovare il suo montatore e amico Leo Catozzo, poi a Fregene, con *Lo sceicco bianco* e *Giulietta degli spiriti*, dove si trovava la sua villa oggi distrutta. Ancora, a Fiumicino, visiteremo le location dei film *La strada*, *Amarcord* e *Fellini Satyricon*, e passeremo ovviamente per la *Dolcespiaggia* di Passoscuro, baricentro ideale del nostro progetto. Nel secondo volume, l'omaggio al visionario regista abbraccia Ostia, Castelfusano, Ostia Antica – con le location de *La voce della luna*, *8½*, *I clowns*, *Roma* e *I vitelloni* – e prosegue seguendo il corso del Tevere, fino a superare le di-

stanze che separano il mare dalla città della “Grande Bellezza”: attraverseremo i quartieri dell’EUR, di Ostiense e di San Paolo, incontrando le ambientazioni di vari film, come *Ginger e Fred*, l’episodio *Le tentazioni del dottor Antonio* in *Boccaccio ‘70*, *Le notti di Cabiria* e ancora *La strada*.

La nostra insomma vuole essere una guida, una ricerca, un progetto per chi ama conoscere pedalando e pedalar pensando.

### Un sogno che può diventare realtà (di Romano Puglisi)

La Campagna Romana tra la città e il mare conserva ancora in parte lo stesso paesaggio che ha fatto innamorare, all’epoca del *Grand Tour* tra il XVII e il XIX secolo, artisti, poeti e scrittori in viaggio alla ricerca di antiche vestigia romane, di scorci naturali e di suggestive architetture e rovine.

Questo territorio mi è particolarmente caro perché si è rivelato un’incredibile e inaspettata ‘palestra’ per i miei figli quando erano ancora piccoli. Qui hanno iniziato a praticare il cicloescursionismo in sicurezza, circondati da un bellissimo contesto paesaggistico. Ma ero ignaro, allora, che proprio questi luoghi fossero stati scelti da Federico Fellini per creare tanti suoi capolavori. Infatti il grande Maestro riminese, più di tutti, ha saputo apprezzare questo litorale e le sue atmosfere, immortalandoli ne *La dolce vita* e in tanti altri film memorabili.

All’inizio del nostro viaggio c’è proprio la ‘Spiaggia della Dolce Vita’ nella località di Passoscuro, e per questo abbiamo concepito l’idea di dedicare a Fellini il titolo del nostro itinerario, chiamandolo *Ciclovía Dolcespiaggia*. A me e ad Anna è sembrato un bel omaggio al regista a 100 anni dalla sua nascita e a 60 dall’uscita proprio di quello che è riconosciuto come un capolavoro del cinema mondiale.

Non dimentichiamo, però, l’importanza della Riserva del Litorale, nata nel 1996, che ha consentito di salvare dalla cementificazione amplissimi spazi di natura tra la Capitale e il mare. È stata l’ultima grande battaglia vinta da Antonio Cederna, che morì pro-

prio pochi mesi dopo la sua istituzione. Infatti, è stato proposto di intitolare al grande ambientalista, riconosciuto ormai come ‘Giusto dell’ambiente’, un tratto della nostra *Ciclovía Dolcespiaggia* nella campagna di Palidoro.

Mi ero già dedicato ai percorsi che attraversano la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano in tre miei precedenti libri\*. Proprio alcuni percorsi descritti nel testo citato da Anna nella sua introduzione (*Roma e dintorni in bicicletta*, 2012) hanno costituito la base di partenza per tracciare la *Ciclovía Dolcespiaggia*. Infatti, ben otto itinerari di quella guida sono in parte confluiti in questa e sono stati arricchiti da notizie e approfondimenti non solo cinematografici.

Nasce così questo lavoro, suddiviso in due volumi, di cui sette frazioni di viaggio si snodano in maniera continuativa da Santa Severa fino a Roma passando per Fiumicino (la 1<sup>a</sup>, la 2<sup>a</sup>, la 3<sup>a</sup>, la 4<sup>a</sup> e la 6<sup>a</sup> frazione in questo *Volume 1* e l’8<sup>a</sup> e la 9<sup>a</sup> nel *Volume 2*) e costituiscono la spina dorsale dell’intero tracciato della *Ciclovía Dolcespiaggia*. Il percorso è completato da due varianti che si discostano dal tracciato principale, cioè la 5<sup>a</sup> nel *Volume 1*, che da Maccarese devia fino a Ponte Galeria, e la 7<sup>a</sup> nel *Volume 2* che esplora l’area a sud della foce del Tevere, dall’Isola Sacra a Castel Fusano, passando per Ostia e costeggiando l’argine sinistro del fiume fino alla Tenuta di Casal Palocco e di Dragona. Per la definizione del tracciato, sia del percorso principale sia di varianti e deviazioni, la mia costante preoccupazione è stata quella di individuare percorsi che fossero il più possibile sicuri e facilmente fruibili – utilizzando la viabilità esistente come ciclabili, percorsi pedonali, strade a traffico locale e campestri – e che si avvalsero della modalità bici+treno e/o bici+metro, a sud del Tevere. Questo tipo di mobilità è stata spesso utilizzata nelle mie ciclopedalate in compagnia del gruppo dei *Ciclogenitori*\*\* a testimoniare la vocazione ‘ciclabile’ di questi percorsi.

\* *Treni & bici nel Lazio - Vol. 2 / Lazio Meridionale* (Ediciclo 2000), *Roma in Bici - Vol. 2 / Roma Centro-Sud* (Lozzi & Rossi Editori 2003) e *Roma e dintorni in bicicletta - 25 itinerari per tutti* (Ediciclo 2012).

\*\* Per saperne di più sui *Ciclogenitori* si veda pag. 41.

Infatti l'idea, il 'sogno nel cassetto', è che l'itinerario della nostra *Ciclovia Dolcespiaggia* diventi davvero un percorso in sicurezza e ben segnalato, affinché ogni ciclista possa muoversi liberamente e in tranquillità pedalando in luoghi caratterizzati da una grande bellezza. Sappiamo quanto in Italia, dove la cultura della bici stenta ancora ad affermarsi, non sia sempre scontato che ciò avvenga, penalizzando in tal modo questi territori dotati di grande valenza ambientale. Ma nonostante questo, anzi proprio per questo, mettiamo la nostra guida a disposizione degli enti e delle istituzioni preposte al governo del nostro territorio affinché completino questo itinerario che già di per sé mostra una vocazione a divenire una 'Ciclovia' a tutti gli effetti, collegando fra loro i percorsi esistenti – ciclabili, percorsi pedonali, strade interpoderali, vicinali, a basso e a bassissimo traffico – e già fruibili, ma attualmente difficili da individuare perché privi di segnaletica. Una proposta che intercetta il grande progetto interregionale della Ciclovia Tirrenica che ci auguriamo sia realizzato in tempi non troppo lontani!



Dalla prima edizione del *Volume 1* della nostra *Ciclovia Dolcespiaggia* sono trascorsi quasi cinque anni, durante i quali non tutti i nostri "sogni nel cassetto" si sono realizzati e in un caso la situazione della percorrenza si è addirittura complicata. Per questo motivo abbiamo voluto aggiornare l'edizione pubblicata nel 2020, inserendo nel testo alcune note che rimandano alle pagine finali del libro dove abbiamo segnalato le 'novità' sopraggiunte in questo arco temporale. Intanto il nostro impegno per la mobilità dolce e la salvaguardia dell'ambiente e del litorale romano è rimasto immutato, e nel 2022 abbiamo pubblicato il secondo volume illustrando i tratti delle Ciclovia che portano a Ostia e a Roma.

## Note tecniche per prepararsi alla partenza

Soprattutto nella prospettiva che tra i ciclisti interessati ci siano bambini, è necessario preparare con attenzione l'escursione in bici, considerando anche gli aspetti pratici per poter viaggiare sereni e senza pericoli.

### Intermodalità bici+treno

Per limitare i rischi di incidenti, è importante uscire in sicurezza dalle città congestionate dal traffico ricorrendo al treno. Dal 1991, è diventato realtà il servizio bici+treno e grazie alle campagne della FIAB\* l'intermodalità con il treno è ormai una piacevole consuetudine della quale possono beneficiare soprattutto i ciclisti meno esperti.

Il trasporto locale di Trenitalia – sui treni Regionali (R) e Regionali Veloci (RV) – dispone della possibilità di portare la bici al seguito per viaggi a breve e media percorrenza. Pertanto, per quanto concerne questa ciclo-guida, possiamo utilizzare le due tratte ferroviarie tra Roma e Civitavecchia (FL5) e quella che collega Roma all'aeroporto di Fiumicino (FL1). Per individuare i treni abilitati non sempre si può fare affidamento sul caratteristico logo – poiché non è presente su tutti i treni – quanto piuttosto sui 'Quadri orario' dei treni in partenza collocati nelle stazioni, che identificano quelli utilizzabili attraverso il piccolo marchio della bici. Comunque, è importante sapere che la stragrande maggioranza dei treni del trasporto locale dispongono di questa possibilità.

Per poter trasportare la bici è necessario acquistare, oltre al biglietto passeggero, anche quello per la bici che prevede due tariffe: biglietto intero pari a 3,50 € per tutta la giornata, senza limite di chilometraggio e numero di corse; oppure un prezzo pari al biglietto che il passeggero paga per la tratta da percorrere. I ragazzi fino a 12 anni pagano sia il biglietto per il passeggero sia quello per la bici scontato del 50%, ma la tariffa per il tra-

\* Con la FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) Romano Puglisi ha collaborato fin dalla sua fondazione.

dal piacere di condividere queste pedalate con i propri figli, mentre i piccoli se la godono perché hanno i loro compagni di viaggio, perché pedalare insieme fa bene e aiuta a crescere e perché non ci sono molte altre occasioni per mettersi alla prova con altrettanta efficacia.

Ho potuto verificare che l'accoppiata genitori+figli innesca un circolo virtuoso: noi ringiovaniamo e, nel contempo, i ragazzi imparano a muoversi in gruppo in modo sano e sereno, si abituano a essere più autonomi, a gestire meglio la fatica, a misurarsi con le difficoltà, a conoscere e rispettare l'ambiente che li circonda. Partecipano ai ciclovaggi ragazzini dai 6 ai 14 anni e anche durante le biciclettate più lunghe riusciamo a tenere una media di cinquanta/sessanta chilometri a giorno. I ragazzi sanno tirare fuori risorse che tante volte non ti aspetti! Ci è capitato di viaggiare anche sotto la pioggia e, incredibilmente, nessuno dei più piccoli si è mai lagnato, certamente anche perché pedalare con i coetanei dà loro molta più energia e motivazione. E anche quando si è verificata una caduta dalla bici, con conseguente sbucciatura di una mano o di un ginocchio, il loro primo desiderio è stato quello di risalire al più presto in sella!

In Italia, la disponibilità di piste ciclabili è scarsa e, per garantire la sicurezza, la chiave di volta è affidarsi alla rete viaria minore mettendo al bando le strade nazionali. Ciò richiede una buona conoscenza del territorio e la necessità di affidarsi a persone esperte o a ciclo-guide di comprovata capacità. È sempre meglio evitare di avventurarsi su strade che non si conoscono, improvvisare o seguire semplicemente le indicazioni sul web. Soprattutto in presenza di bambini, è bene studiare meticolosamente meta e percorso – possibilmente testandoli da soli in anticipo – sempre tenendo presente la composizione del gruppo. Così facendo il rischio di incidenti si riduce al lumicino. Infatti, in 12 stagioni, non siamo mai stati coinvolti in alcun incidente con il traffico veicolare e questo mi ha dimostrato quanto la formula adottata sia quella giusta: una selezione rigorosa delle strade da percorrere è la condizione necessaria per pedalare in totale sicurezza!

Insomma, non c'è dubbio che quello dei *Ciclogenitori* sia un modello senz'altro da 'esportare'.

## Come consultare questa cicloguida

La scelta di suddividere in due volumi le complessive 9 frazioni di viaggio è stata dettata dall'esigenza di fornire al cicloviatore una guida esaustiva dal punto di vista del percorso e delle indicazioni di viaggio ma che, nel contempo, fosse anche maneggevole e facile da trasportare. Pertanto, nel **Volume 1** è descritta la **prima parte del percorso di 69 km** (da Santa Severa a Fiumicino, **5 frazioni**), ai quali si aggiungono **17 km della variante** da Maccarese a Ponte Galeria (**5<sup>a</sup> frazione**), mentre nel **Volume 2** è illustrata la **seconda parte del tragitto di 32 km** (da Fiumicino a Roma, **2 frazioni**), ai quali si aggiungono altri **54 km** di percorso a sud della foce del Tevere (**7<sup>a</sup> frazione**). Dunque, la *Ciclovía Dolcespiaggia*, escludendo deviazioni e varianti, è lunga complessivamente km 173, al contrario includendole la sua lunghezza complessiva è pari a 387 km.

L'itinerario inizia con una breve descrizione che riporta notizie schematiche ma puntuali sui dettagli del percorso (lunghezza, dislivello da affrontare, tipologia del selciato, orografia, condizioni di traffico, spostamenti in treno, ecc.) utili per decidere come intraprenderlo. I riferimenti al tracciato satellitare costituiscono un valido supporto per seguirlo per mezzo di un Gps o di uno Smartphone. I paragrafi intitolati STAGIONE CONSIGLIATA e DA SAPERE forniscono informazioni aggiuntive necessarie per viaggiare in sicurezza. L'itinerario è suddiviso in frazioni che non corrispondono obbligatoriamente a una giornata di pedalata, quanto piuttosto a tappe lungo il percorso dove è possibile fermarsi per mangiare, visitare un sito interessante dal punto di vista cinematografico, storico-archeologico e/o paesaggistico, nonché usufruire della possibilità di prendere il treno per interrompere il viaggio. All'inizio di ciascuna frazione, nel paragrafo intitolato PRIMA DI PARTIRE, sono messe in evidenza le peculiarità del percorso che si sta per intraprendere, gli eventuali rischi stagionali, la presenza di salite e/o discese particolarmente impegnative o di criticità dovute al traffico.

Prima di intraprendere il viaggio, dunque, è importante leggere il testo completo dell'itinerario o delle frazioni per avvalersi delle informazioni, dei suggerimenti e delle eventuali raccomanda-

zioni – come ritirare la chiave dall'addetto per visitare un'Oasi o le difficoltà che si possono incontrare percorrendo una variante – evitando di dover compiere inutili marce indietro.

In ragione della quantità e specificità delle informazioni fornite, in ciascuna frazione di viaggio il testo è caratterizzato dalla presenza di 'box' evidenziati con un colore e/o con una tonalità differente di grigio, nonché con l'utilizzo di un diverso carattere come negli esempi che seguono:

#### **ITINERARIO PRINCIPALE** (fondo bianco)

Dal bivio in prossimità della stazione di Santa Severa (km 0,4), svoltiamo a destra, salendo fino al cavalcavia sulla ferrovia, dal quale abbiamo una visione del mare con il castello sulla bella costa. Ridiscendiamo e, alla rotonda, giriamo a destra, [...].

**DEVIAZIONI E/O VARIANTI** (fondo grigio chiaro): si tratta di percorsi alternativi per raggiungere la stessa meta, consigliati in determinate stagioni e/o in particolari condizioni di traffico, oppure di tragitti che consentono di visitare interessanti siti che non si trovano esattamente lungo il percorso principale, come quelli di interesse cinematografico o ambientale, borghi oppure oasi naturalistiche, o di raggiungere le stazioni ferroviarie intermedie.

**Per visitare il Castello di Santa Severa e la fabbrica CIR industria cinematografica**, possiamo percorrere questa deviazione lunga 3,8 km che segue un percorso pianeggiante, con una breve salitina finale.

Alla biforcazione (km 0,4), continuiamo dritto, poi svoltiamo a destra per imboccare la SS 1 Aurelia, che percorriamo solo per 100 metri, [...].

**NOTIZIE STORICHE E PAESAGGISTICHE** (fondo grigio scuro): sono i box dedicati alle informazioni di carattere storico, archeologico e ambientale dei siti che si incontrano lungo il percorso o che sono facilmente raggiungibili con una deviazione.

#### **L'ex Colonia marina di Santa Severa**

Il complesso architettonico dell'ex colonia marina è un pregevole progetto dell'architetto Luigi Lenzi e di suo fratello l'ingegnere Gaspare Lenzi, destinato ad accogliere nelle vacanze estive i bambini degli operatori ospedalieri del Pio Istituto Santo Spirito e Ospedali Riuniti. [...]

**NOTIZIE STORICO-CINEMATOGRAFICHE E LOCATION** (fondo nero e testo bianco): sono i box specificamente dedicati alle informazioni sulla storiografia felliniana e sul contesto ambientale della *Ciclovía Dolcespiaggia* nel quale sono stati ambientati i film, tema centrale di questa cicloguida. Vi sono le schede dei film e dei documentari che riguardano il Maestro, gli approfondimenti sui siti di interesse cinematografico, e infine l'individuazione delle location attraverso il confronto dei fotogrammi tratti dalle pellicole con le foto attuali del luogo dove furono girate le diverse scene.

#### **Leo Catozzo e la fabbrica CIR industria cinematografica**

La storia di CIR comincia negli anni '50 quando Leo Catozzo lavorava come montatore per l'industria cinematografica italiana. In quel periodo era già famoso per aver vinto, nel 1956, un Critics Award per il montaggio di *Guerra e Pace* di King Vidor. Catozzo ha lavorato ad alcuni tra i film più importanti di Fellini come *La strada*, *Le notti di Cabiria* (durante il quale inventò la sua famosa 'giuntatrice'), *La dolce vita* e *8½*. [...]

**ESPERIENZE DAL MONDO DEL CINEMA** (fondo nero e testo bianco): gli itinerari sono arricchiti con episodi e aneddoti cinematografici narrati da testimoni o da personalità del mondo del cinema e della cultura.

#### **La simpatia irriverente di Federico Fellini**

"Ho conosciuto Federico Fellini a Passoscuro, nell'estate del 1959, quando con la mia famiglia ero in vacanza al mare. Ero appena diciottenne. A mia sorella capitò di avvicinarsi al direttore di produzione de *La dolce vita*, Mario Basili, che poi è diventato suo marito. Fu così che venni invitato proprio da Fellini a recitare nel film, nella scena del pesce, accanto a Laura Betti. Federico era simpaticissimo, molto alla mano, mi verrebbe da dire un tipo "casereccio". [...]"

**SOGNI NEL CASSETTO** (fondo verde chiaro): sono i box che contengono proposte e spunti di riflessione finalizzati a far sì che l'itinerario della nostra *Ciclovia Dolcespiaggia* diventi davvero una ciclovia a tutti gli effetti, un percorso in sicurezza che consenta a ogni ciclista di muoversi liberamente e in tranquillità pedalando in luoghi dotati di grande bellezza e di pregio storico.

**Ecco un altro sogno nel cassetto:** l'auspicio che venga ripristinato al più presto questo passaggio, realizzando una struttura leggera in legno, in modo da permettere ai ciclisti di continuare la ciclopedalata lungo strade sostenibili, attraversando il bel paesaggio della campagna e raggiungendo più direttamente l'abitato di Passoscuro.
















**ESPERIENZE PERSONALI DEGLI AUTORI** (testo in corsivo): gli itinerari sono arricchiti con la narrazione di esperienze e sensazioni provate durante le ciclopedlate, un modo alternativo per raccontare il viaggio filtrandolo attraverso il vissuto personale. I box hanno il fondo bianco se sono riferiti all'itinerario principale, grigio chiaro quando afferiscono a varianti e/o deviazioni.

*Il Cuore a fosso Cupino (di Romano Puglisi)*

*Era in assoluto la seconda gita in bici+treno che facevo con mio figlio Valerio che allora aveva sei anni. Da poco aveva imparato a pedalare autonomamente con la sua bici, perciò scelsi questo itinerario che avevo già sperimentato tante volte e che attraversa la campagna percorsa dal fosso Cupino dove si respira un'aria bucolica, autentica e di antica memoria tipica dell'agro romano. Il percorso prevedeva, e prevede, l'attraversamento di una fattoria i cui cani, si sa, non tardano mai a farsi sentire. [...]*

In questa **EDIZIONE AGGIORNATA**, abbiamo segnalato alcune novità rispetto alla prima stesura, inserendo delle note che rimandano a pag 217.

## Simbologia e colori adottati nelle mappe

	Itinerario principale
	Variante di percorso rispetto all'itinerario principale
	Variante per raggiungere una stazione ferroviaria
	Deviazione per visitare paesi/riserve/siti archeologici/location cinematografiche
	Partenza itinerario
	Arrivo itinerario
	Termine/Inizio frazione di viaggio
	Stazione ferroviaria
	Sito di rilevanza paesaggistico-ambientale
	Sito di rilevanza storica e/o culturale
	Sito di rilevanza archeologica
	Fattoria e/o sito interessato dalla Bonifica
	Spiaggia
	Location o sito di interesse cinematografico
	Sogno nel cassetto



## FELLINI E LA BICI

Abbiamo dedicato questa cicloguida all'opera di Fellini perché i luoghi scelti dal Maestro per le sue riprese lungo la costa laziale si trovano in gran parte nella Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, la cui valenza ambientale determina una vocazione speciale all'uso dei pedali. Ma anche perché i paesaggi che proponiamo di percorrere, poiché caratterizzati dalla quasi totale assenza di dislivelli, ricordano la sua Romagna, amica dei ciclisti. Tuttavia, ci resta sempre un vago dubbio su quanto Federico apprezzasse la bici e, di conseguenza, su quanto avrebbe potuto gradire la nostra idea.

Sappiamo che il regista girava sempre in macchina. Del resto, l'unica immagine di Fellini in bicicletta che ci viene in mente è la simpatica vignetta utilizzata per la locandina del 22° Cicloraduno Nazionale della FIAB, del 2009, che ha avuto come scenario Rimini e il suo entroterra, un vero e proprio "Amarcord" dedicato al Regista. Lo scopriamo grintoso in sella alla bici mentre trasporta la sua Giulietta, ben salda in equilibrio sulla canna.

Resta il fatto, comunque, che il Maestro non disdegnava di fare apparire le bici nelle sue scene, e ci sono parecchie testimonianze al riguardo. Ne offriamo un esempio nelle pagine dedicate a *Giulietta degli spiriti*, quando ricordiamo la passeggiata in bicicletta di Giulietta e Suzy tra i pini di Fregene (si veda la scheda a pagg. 168-169). Qui è protagonista il modello 'Graziella' che spopolava in quegli anni. Torneremo a soffermarci su alcune scene 'a due ruote' anche nel secondo volume, ma intanto ci sembra particolarmente significativo proprio *Amarcord*, film che incontreremo in queste frazioni, ambientato idealmente nella Rimini di Fellini, terra di biciclette. Abbiamo parlato di questi argomenti con il giornalista Vittorio Emiliani – amico di Fellini e di Sergio Zavoli – già direttore del quotidiano *Il Messaggero* e

presidente onorario di Pedale Verde di Legambiente, prima associazione cicloambientalista di Roma.

“Federico non praticava la bicicletta ma era circondato da biciclette. Noi, Sergio e io, invece sì. Proprio Zavoli era solito dire che in Romagna ci sono tante biciclette quante a Tokio! In tutta l’Emilia-Romagna si andava moltissimo sulle due ruote. Nella bassa ferrarese vicino al Po – dove ho abitato sei anni – erano tali le distanze che si andava solo in bicicletta o in motorino (che era già un lusso). I comizi in bicicletta, i funerali in bicicletta, i matrimoni in bicicletta, in fabbrica in bicicletta, alla raccolta della canapa le donne andavano in bicicletta.

Io ho avuto e usato a Roma una bici da corsa dal 1977 fino al 2019. Tifoso coppiano, ho avuto una Legnano, la primissima bici di Coppi, e poi un’Atala. Quando abitavo a Balduina facevo regolarmente viale Medaglie d’Oro, con fatica la Camilluccia, con grande fatica la Panoramica e la vecchia Trionfale. Però, pur essendo soprattutto un passista, me la cavavo anche in salita. Organizzai le prime bicicletate con “Il Messaggero” per la prima pista ciclabile (quella per Malborghetto) sull’argine del Tevere partendo da piazza Cavour. Venimmo sopraffatti dalla partecipazione: al Circo Massimo, alla partenza, trovammo almeno 8000 ciclisti da gestire sul Lungotevere con pochi vigili urbani.”

Bravo Vittorio Emiliani! Torneremo a dargli voce nel secondo volume della nostra ciclo-guida e racconteremo anche di importanti precedenti nella storia delle pedalate romane, a partire dalla ‘epica’ manifestazione del 1983, “Roma su due Ruote per davvero”.

Ora, però, risaliamo la penisola e torniamo a Rimini e ad *Amarcord*. Nel film, la bici compare già nella scena iniziale e si presenta subito come l’ordinario e indispensabile mezzo di trasporto di cui parla Emiliani. Ha la stessa valenza nella



Locandina del 22° Cicloraduno Nazionale della FIAB nel 2009 (Gabellini '75).



*Amarcord*, la scena iniziale e quella delle campagnole al mercato.



*Amarcord*, la bici vicino al passaggio a livello.



*Amarcord*, l'elegante dispensatore di saggezza presso il faro del Molo di Levante a Fiumicino, in giro per la città di notte e a bordo di una piccola imbarcazione.



*Amarcord*, il panettiere sul suo triciclo sui generis.



*Amarcord*, Titta che gonfia la ruota sulla spiaggia di Fiumicino e mentre corre da Gradisca.

scena, di poco successiva, girata presso il passaggio a livello vicino al cimitero.

Meno ordinaria e più suggestiva, invece, è la funzione della bicicletta con cui si accompagna sempre il singolare personaggio che riappare di tanto in tanto nel corso del film, soprattutto nelle ore serali. Passeggia, bici alla mano, e si lascia andare a dotti soliloqui pieni di riferimenti culturali e storici. Un altro personaggio altrettanto particolare, anche lui che girovaga prevalentemente di notte, è il panettiere che si sposta con una specie di triciclo, un mezzo molto simile a un riscìò. Poi c'è Titta, il protagonista di questo viaggio di Fellini nel suo passato: lo vediamo con Volpina chino a gonfiare le gomme di una bicicletta e dopo correre in sella alla bici per raggiungere la tanto vagheggiata Gradisca. Di grande efficacia sono le immagini evocate da Titta durante la sua difficile confessione con il prete. Il ragazzo si chiede, tra sé e sé, come si possa restare eroticamente insensibili al cospetto di certe visioni... E la



*Amarcord*, forme prosperose in sella alle biciclette e il gruppo di ragazzi che non perde occasione per guardarle.



*Amarcord*, la gente che accorre al Molo di Fiumicino per assistere al passaggio del Rex.



*Amarcord*, bici e banchetto 'Al Paradiso'.

pellicola felliniana inanella una simpatica sequenza di generosi sederi femminili sulle rispettive selle, per poi soffermarsi con un tocco di ironia su un gruppo di ragazzi, fra i quali c'è ovviamente Titta, che li guardano rapiti.

La due ruote torna nuovamente a esprimersi come mezzo di trasporto nella lunga processione di avvicinamento al molo di Fiumicino per salire sulle barche e avventurarsi in mare per assistere al passaggio del mitico transatlantico Rex. Ma in queste scene ogni cosa ha un sapore particolare, epico, anche la bici inforcata da chi ha fretta di coprire più velocemente la distanza che lo separa dalla meta.

Ancora il Molo di Fiumicino e il suo faro – importante location che ovviamente rappresenta Rimini – sono lo sfondo per due scene in vistoso contrasto tra loro: in una è protagonista la solitaria bici che lentamente lo percorre, nell'altra una moto che rumorosamente sfreccia per raggiungerne la punta.

Come le biciclette sono state protagoniste all'inizio del film, così le ritroviamo quando volge alla sua conclusione. L'elogio alle due ruote sembra quasi raggiungere l'apoteosi con l'assembramento di ruote e manubri vicino al cartellone 'Al Paradiso'. Lì si svolge l'allegro pranzo di nozze di Gradisca che finalmente ha coronato il suo sogno d'amore. Infine, terminato il matrimonio, sono ancora le bici a sancire la conclusione del film. Insomma, forse la bici non sarà stato il mezzo di trasporto prediletto da Fellini, ma certamente diventa protagonista di molti passaggi significativi del cinema del Maestro, in particolare proprio in *Amarcord*!

